



SIULP flash

COLLEGAMENTO

www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Le notizie sotto il riflettore... in breve



Coronavirus: riconoscimento causa di servizio e vittime del dovere. Lettera al Ministro Lamorgese e al Capo della Polizia

Riportiamo il testo della lettera inviata il 7 aprile 2020 al Ministro dell'Interno e, per conoscenza, al Capo della Polizia:

"Illustrissimo Signor Ministro,

sapevamo essere incerto il quando, ma non il se gli effetti della pandemia avrebbero cominciato a diffondersi anche tra le fila degli operatori delle Forze di Polizia.

E i primi a saperlo, ad averne piena coscienza, erano proprio i diretti interessati, le Donne e gli Uomini in divisa che sono stati chiamati, come le altre categorie impegnate sul fronte del contrasto a questo nemico subdolo e invisibile, ad una sistematica esposizione al contagio per proteggere, nel rispetto del vincolo assunto con il giuramento di fedeltà alla Repubblica, l'interesse supremo della tutela della collettività.

In tutto questo le Organizzazioni sindacali della Polizia di Stato - il Siulp in prima fila tra di esse - ad eccezione di qualche sparuto caso, hanno cercato di attenersi ad una modalità comunicativa ispirata al più rigoroso senso di responsabilità che, in una drammatica congiuntura quale quella che stiamo attraversando, è parso sin da subito essere l'unico possibile paradigma per dare un quanto più fattivo contributo alla gestione della crisi pur non venendo meno al proprio mandato di tutela dei lavoratori.

E con ciò non vogliamo sottacere che vi siano questioni non risolte e che richiedono interventi anche urgenti, come sta garantendo il

FLASH nr. 15 - 2020

- Coronavirus: riconoscimento causa di servizio e vittime del dovere. Lettera al Ministro Lamorgese e al Capo della Polizia
- Polizia di Stato - Concorsi interni e turn over - Improcrastinabili adeguamenti
- COVID-19 - Copertura assicurativa a tutela del personale in servizio della Polizia di Stato
- Trattamento di vitto in favore del personale della Polizia di Stato posto in quarantena
- Indennità di Ordine Pubblico e cumulabilità con altre indennità erogate da soggetti terzi
- 208° Corso Allievi Agenti - Mancato conseguimento della patente di guida ministeriale. Necessità di farla conseguire con la massima urgenza
- Visite fiscali ed esigenze di contenimento della spesa pubblica
- Il diritto di critica ed il limite del rispetto del prestigio delle istituzioni
- Previsto il sequestro auto per chi esce senza permesso
- "I Sapori del Giallo - trofeo letterario RINALDO SCHEDA" spirito della riforma di polizia VIII edizione

Dipartimento della P.S. in questa fase, per correggerle, ovvero che tutto stia andando bene e non c'è niente che non va. Nulla di questo. Giacché anche per queste questioni sta prevalendo il senso di responsabilità nel dettare i modi degli interventi sindacali per raddrizzare tutto quanto non segue il solco delle direttive emanate.

Per le polemiche, infatti e per stigmatizzare i comportamenti sopra le righe – ed in spregio delle direttive centrali e del buon senso – da parte di alcuni vertici territoriali dell'Amministrazione, che hanno dato mostra, una volta di più, di non essere sempre adeguati al delicato ruolo al quale sono preposti, non mancherà l'occasione quando tutto questo sarà passato.

Né ci siamo appassionati, al contrario di taluni, a divulgare, come propria attività principale quando non unica addirittura, didascaliche informazioni circa la diffusione del contagio all'interno di uffici o articolazioni periferiche più o meno numerose, esponendo i malcapitati di turno ad un supplemento di sofferenza morale di cui certo non sentivano il bisogno.

Queste riflessioni, invero, lasciano irrisolto quello che rischia di essere un tema di cruciale importanza che, a nostro sommo avviso, merita di essere posto alla Sua autorevole attenzione e, per Suo tramite, di essere trattato a livello governativo.

Le percentuali di guarigione, per quanto rassicuranti, non sono certo di conforto alle famiglie di quanti non ce l'hanno fatta. E in tal senso speriamo che i numeri non siano destinati a crescere con progressione esponenziale, stante la raccapricciante iperbole della curva pandemica. Né ristora coloro che, avendo contratto il virus e pur avendo superato la fase critica della malattia, di sicuro porteranno con loro i segni indelebili della stessa anche con conseguenze invalidanti rispetto ai rigidi parametri che regnano la idoneità ai servizi di polizia.

A rafforzare questa nostra preoccupazione, mette conto evidenziare come, diversamente dai primi riscontri, la malattia si sia rivelata letale anche in soggetti apparentemente sani, o comunque non affetti da pregresse patologie debilitanti; ovvero, anche per coloro che fortunatamente sono riusciti a superare la fase critica, pare si manifestino gravi importanti esiti che, in alcuni casi, potrebbero risultare persino invalidanti anche per le normali attività di vita quotidiana.

Per quel che a noi maggiormente interessa, già abbiamo avuto notizia dei primi dolorosi epiloghi che hanno riguardato Donne e Uomini in uniforme andati incontro al triste destino.

Premesso che non sempre l'alea - che nella maggior parte dei casi è stata sicuramente il fattore determinante dell'infezione - può bastare a spiegare il contagio, è semmai vero che, con riferimento agli operatori delle Forze di Polizia, il quadro eziologico induce al ragionevole convincimento che la malattia è stata contratta quale diretta conseguenza dell'adempimento dei doveri di servizio.

Ipotesi al ricorrere della quale, a nostro avviso, sussisterebbero quindi i presupposti per ascrivere a causa di servizio l'eventuale infausto evento.

Laddove ci si trovasse di fronte ad una simile estrema conseguenza, riteniamo non si debba costringere - come già avvenuto in passato anche per altri nostri valorosi colleghi - chi già si trova a piangere la perdita di un proprio congiunto o ad affrontare gli esiti nefasti che la malattia ha causato, ad intraprendere un defatigante iter processuale affinché lo Stato sia chiamato a riconoscere il doveroso sostegno attribuito ai caduti per ragioni di servizio o comunque a coloro che debbono rientrare nello status di vittima del dovere.

Nell'ottica di una razionale trattazione della questione si dovrebbe allora, sin da subito, disporre che, nel momento in cui i postumi dell'epidemia o, peggio ancora, nei casi estremi del decesso derivante da contagio del virus Covid 19 interessi un appartenente alle Forze di Polizia, tale condizione sia riconosciuta come causa dipendente dal servizio e possa essere anche valutata come vittima del dovere.

A supporto di tale tesi, e anche per evitare l'ennesima sperequazione in danno dei poliziotti rispetto ad altri che si avvalgono delle tutele dell'INAIL, è doveroso citare la circolare nr.13 del 3 aprile u.s. del richiamato Istituto che ha stabilito che le infezioni da coronavirus avvenute negli ambienti di lavoro o a causa dello svolgimento dell'attività lavorativa, saranno tutelate a tutti gli effetti come infortuni sul lavoro.

Ciò premesso riteniamo doveroso prevedere una norma che sancisca siffatte situazioni come elementi utili al riconoscimento della dipendenza da causa di servizio, per gli appartenenti alla Polizia di Stato e più in generale alle Forze di polizia.

Parimenti è auspicabile già da ora prevedere tutte le specifiche attività istruttorie, tali da assicurare la massima trasparenza e la più agevole trattazione sul piano amministrativo per poter ricostruire il rapporto causale necessario all'erogazione dei corrispondenti ristori economici al dipendente o ai superstiti.

Dovendo le presenti suggestioni essere intese quale stimolo per gli approfondimenti che saranno ritenuti più opportuni, siamo certi che la Sua comprovata sensibilità ed il Suo alto senso di responsabilità sapranno dare ad essi il giusto seguito.

Cogliamo l'occasione per rinnovare i nostri sensi di stima ed apprezzamento per i modi sobri e rassicuranti con cui sta dimostrando, oltre alla non comune saldezza nella direzione del nevralgico dicastero presieduto, la Sua vicinanza alle Donne e agli Uomini della Polizia di Stato.

Cordialissimi saluti."

Polizia di Stato - Concorsi interni e turn over – Improcrastinabili adeguamenti.

Riportiamo il testo della lettera inviata il 9 aprile 2020 al Ministro dell'Interno e al Capo della Polizia:

"Illustrissima Signora Ministra,

Pregiatissimo Signor Capo della Polizia,

è oramai chiaro che quella che pareva essere una fase emergenziale transitoria non sarà destinata a concludersi in tempi rapidi, essendo scontato che le misure straordinarie di contenimento del contagio, seppur con attenuazioni, verranno prorogate per un indeterminato lasso temporale.

Di certo, fino a quando la comunità scientifica internazionale non riuscirà a mettere a disposizione idonei presidi di contrasto immunologico, anche quando si allenteranno le draconiane restrizioni alla libera circolazione, il distanziamento sociale e l'utilizzo dei D.P.I. che abbiamo sperimentato in queste settimane appare sempre più concreto che debba diventare una ineluttabile abitudine alla quale tutti dovranno continuare ad applicarsi con estrema diligenza.

Questo regime di estese cautele non potrà che valere, e dunque condizionare, anche la quotidianità dell'attività della Polizia di Stato e, di conseguenza, quella delle Poliziotte e dei Poliziotti. Pare quindi scontato che il ricorso ad eccezionali orari in deroga ed altrettanto inediti protocolli operativi sarà destinato ad essere consolidato e protratto sino a quando i rischi della trasmissione del contagio saranno ricondotti al di sotto del livello di guardia.

Per quel che ci riguarda, come già abbiamo fatto sin dall'inizio di questa drammatica congiuntura, non faremo venir meno lo spirito di collaborazione che ha contribuito ad assorbire la devastante onda d'urto provocata dalla pandemia. Una collaborazione che si è rivelata imprescindibile per riconfermare la Polizia di Stato come presidio irrinunciabile a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica ma anche quale punto di riferimento inalienabile per tutti i cittadini.

Ma se quanto precede è vero, se cioè anche l'intera macchina organizzativa della Polizia di Stato, così come quella di ogni altro settore della Pubblica Amministrazione e di ogni altro comparto produttivo, dovrà sottoporsi ad una perdurante rimodulazione della propria attività, pare scontato che l'adeguamento degli orari di servizio o delle modalità operative, che poteva risultare soddisfacente in una prospettiva di breve respiro, non potrà, da sola, bastare per affrontare le esigenze derivanti dalla protrazione della fase critica.

Ci preoccupa in particolare la situazione degli organici e dei concorsi, questioni intimamente correlate, che impongono a nostro modo di vedere una immediata riflessione.

Scontiamo infatti una notevole carenza di organico che doveva in parte essere compensata anche attraverso procedure concorsuali straordinarie che, purtroppo stante il perdurare dell'emergenza, sono state sospese. Il tempo però continua inesorabile a scorrere, e con esso si accresce il numero di quanti, con il raggiungimento del limite di età ordinamentale, a normativa invariata, dovranno obbligatoriamente accedere alla pensione.

Una proiezione prudenziale porta a stimare in circa 18 mila i pensionamenti che ci saranno da qui al 2023. Parliamo di personale che quasi esclusivamente riveste qualifiche di ruoli superiori

ovvero la stragrande maggioranza di Ufficiali di P.G., e questo nel momento in cui, anche le procedure dei concorsi interni, sono di fatto sottoposte al medesimo stallo.

Se dunque non verranno adottati specifici accorgimenti dovremo a breve fare i conti con l'affanno derivante dall'impossibilità di sopperire alle carenze – sia quelle dell'organico complessivo che quelle dei ruoli intermedi - con un rallentamento di un turn over che, già prima dell'inizio dell'emergenza sanitaria, era approssimato, e parecchio, per difetto.

Abbiamo quindi davanti a noi lo spettro di una sempre più inquietante deriva che rischia di compromettere l'operatività della nostra Amministrazione, con forti ripercussioni sulla funzionalità e la stessa tenuta del sistema sicurezza.

Ci sembra quindi non solo opportuno, ma anche ineludibile, che per fronteggiare una situazione inimmaginabile e straordinaria al punto tale da veder compressi i fondamentali diritti costituzionali debbano essere messe in campo soluzioni altrettanto eccezionali.

Tra le quali noi riteniamo ce ne siano alcune che tutto sono, tranne che irragionevoli o non sostenibili, che ci permettiamo di sottoporre alla Vostra autorevole valutazione.

Si potrebbe intanto prevedere, su base esclusivamente volontaria per non intaccare altri diritti costituzionalmente garantiti, di prolungare la permanenza in servizio oltre il limite di età ordinamentale attualmente previsto di uno o due anni. Nulla di inedito, a ben vedere, visto che si tratterebbe di replicare quanto già era stato fatto, per ragioni assai meno contingenti di quelle con le quali abbiamo a che fare oggi, a metà degli anni '80. E che se da un lato eviterebbe di (dis)perdere preziose esperienze professionali, dall'altro consentirebbe di superare la necessità sospensione delle procedure concorsuali limitandone le conseguenze, garantendo la consistenza dell'organico del ruolo oltre che della complessiva forza amministrata. Non solo.

Il differimento delle procedure concorsuali interne per la progressione di carriera rischia di impedire ad un considerevole numero di colleghi prossimi alla pensione di poter godere degli effetti che deriverebbero nel caso in cui questi dovessero risultare utilmente collocati nella graduatoria dei vincitori, e quindi assurgere alla qualifica di ufficiale di P.G. che, a situazione invariata, sarebbe proprio la qualifica che maggiormente risentirebbe del normale turn over.

A ciò si aggiungano i non trascurabili risparmi di spesa che deriverebbero da un ritardato accesso al trattamento di quiescenza, che in una fase di forzata dilatazione della spesa pubblica non sembrano essere un profilo di valutazione trascurabile.

Non sappiamo quali controindicazioni potrebbero essere eccepite a questo tipo di percorso, ma quand'anche ne esistessero siamo orientati a pensare che la via da noi suggerita vedrebbe comunque una significativa prevalenza dei benefici e delle opportunità per il mantenimento dell'efficienza dell'Amministrazione della P.S. e quindi per la sicurezza nazionale che, certamente prevarrebbe sulle ragioni avverse.

Ci sono invero altre determinazioni che potrebbero essere immediatamente adottate senza dover ricorrere a defatiganti iter normativi che invece sarebbero necessari in relazione a quanto si è dianzi prospettato. Facciamo innanzitutto riferimento al concorso interno per 501 Vice Ispettori, che ha visto completare l'ultimo ciclo dell'XI° corso, e per il quale si attende la graduatoria degli ulteriori vincitori attraverso lo scorrimento previsto dal recente provvedimento correttivo. La pubblicazione di questa appendice, che dovrebbe riguardare centinaia di posizioni, è attesa da tempo, e dovrebbe essere pronta.

Si può supporre che il ritardo nella pubblicazione sia imputabile all'incertezza in ordine all'eventuale possibilità di svolgere la prescritta fase residenziale. In tal caso sia consentito osservare che non pare essere questo un ostacolo insuperabile, ben potendo essere comunque avviato il ciclo formativo in modalità e-learning con riserva di effettuare, in un momento successivo, un periodo di approfondimento, oltre che completamento delle parti tecnico operative, presso un istituto di istruzione.

Non di meno è necessario ricordare che, a tacere della cronica carenza del ruolo degli Ispettori che potrebbe essere attenuata con il quanto più prossimo avvio di questa coda concorsuale, essendo la decorrenza giuridica ed economica concomitante con il termine del corso, gli interessati stanno subendo un consistente ed irreparabile danno economico.

Per tornare alle misure straordinarie che, con le date circostanze, appaiono più che giustificate, riteniamo occorra approfittare dell'occasione offerta dai provvedimenti legislativi

emergenziali in fase di elaborazione per verificare ogni possibilità di derogare ai limiti stabiliti dalle disposizioni ordinamentali circa gli organici dei ruoli, e segnatamente, ancora una volta, parliamo di quello degli Ispettori, per i quali la disciplina vigente stabilisce una percentuale massima pari al 50% per l'accesso dai ruoli interni, riservando il residuo ai concorsi pubblici.

Un vincolo che, de iure condito, non permette di ampliare le graduatorie per dichiarare vincitori quanti abbiano comunque superato con esito positivo tutte le prove. Una preclusione che, in primo luogo, riguarderebbe quanti, poco più di un centinaio, non beneficerebbero dello scorrimento della graduatoria del suddetto concorso per 501 vice ispettori.

Ma che, più in generale, pregiudicherebbe in nuce la possibilità di potersi nemmeno avvicinare al numero previsto a regime per il ruolo in menzione, che come sappiamo è di circa 24 mila unità. Se tutto andrà per il verso giusto, al termine della fase transitoria regolata dal riordino fino al 2026, ben difficilmente, proprio per la riserva della metà dei posti destinata agli esterni, si potrà pensare di andare oltre ai 15 mila effettivi, perpetuando così tutte le disutilità derivanti da questa cronica insufficienza, che porta in dote quale conseguenza ulteriore quella di impedire a migliaia di operatori una progressione di carriera utile ad accedere a livelli retributivi assai più gratificanti, e che si traduce anche in una compressione delle risorse contrattuali. Giacché queste vengono ripartite sulla base del reddito medio di amministrazione, che per la Polizia di Stato risulta essere significativamente inferiore a quello delle altre forze di polizia, le quali non scontano i denunciati ritardi nell'allineamento degli organici effettivi a quelli previsti.

Ed allora, atteso che il generale differimento delle procedure concorsuali non vedrà probabilmente tra le priorità l'indizione di concorsi per l'assunzione per Vice Ispettori (esterni), e che seppure questo dovesse avvenire, i tempi necessari allo svolgimento delle procedure concorsuali da un lato, la ridotta disponibilità di posti negli istituti di formazione dall'altra, anche a voler essere ottimisti, non potrebbe che innestare in questo maltrattato ruolo se non poche centinaia di nuovi operatori, non pare che esistano altre soluzioni all'orizzonte che quella di semplificare – ed avviare quanto prima – le procedure concorsuali interne, ampliando al contempo il numero dei relativi posti disponibili.

In quest'ottica non pare irragionevole immaginare di dichiarare vincitori ed avviare al corso non solo tutti gli idonei delle procedure del concorso per 501 Vice Ispettori, ma pure di ampliare i posti messi a disposizione per i concorsi interni banditi e da bandire.

A partire da quello il cui iter è già avviato e che, per l'aliquota non riservata ai Sovrintendenti, prevista in 263 posti utili, dovrebbe a questo punto includere nella graduatoria dei vincitori tutti i candidati che riporteranno un giudizio di idoneità nelle prove concorsuali. Valutando anche l'opportunità, nell'ottica dell'emergenza e della reclamata semplificazione, di alleggerire le prove residue nei limiti della compatibilità con le norme di legge.

Confidiamo quindi nella consueta sensibilità delle SS. LL. che, ne siamo certi, sapranno valutare con la massima attenzione le riflessioni sin qui esposte per trovare, nei tempi e nei modi più consoni all'emergenza in atto ma anche alle criticità evidenziate, la migliore soluzione praticabile per poi sottoporre al vaglio del legislatore. Giacché l'obiettivo prioritario da perseguire è quello della necessità di adeguare, ma soprattutto preservare le capacità operative della Polizia di Stato alla straordinaria emergenza in atto.

Nell'attesa di un cortese riscontro, l'occasione è gradita per inviare cordiali saluti e sensi di elevata e rinnovata stima."



Sportello pensioni Siulp

Servizio di consulenza online per tutti gli iscritti

Attraverso lo sportello è possibile chiedere chiarimenti relativi alle problematiche previdenziali e tutto ciò che riguarda la busta paga.

Un nostro esperto nella materia risponderà, in tempi brevi, a tutte le vostre domande.

sul nostro sito servizi.siulp.it

COVID-19 - Copertura assicurativa a tutela del personale in servizio della Polizia di Stato

Riportiamo il testo della circolare n. 559/C/H datata 8 aprile 2020 a firma del Capo della Polizia:

"Nel quadro degli interventi adottati a sostegno del personale della Polizia di Stato impegnato nell'ambito della situazione emergenziale connessa al COVID-19, il Fondo di Assistenza per il Personale della Polizia di Stato ha stipulato una polizza sanitaria collettiva annuale con "UniSalute S.p.A" del Gruppo Unipol, volta a tutelare tutti i dipendenti in servizio sul territorio nazionale e extranazionale positivi al COVID-19, per le infezioni diagnosticate a decorrere dalle ore 24.00 dell'8 aprile 2020.

In particolare le condizioni prevedono le seguenti principali garanzie:

- diaria giornaliera da isolamento di € 25,00, per ogni giorno di permanenza presso l'abitazione o altra "sede protetta", per un massimo di 14 giorni;*
- diaria giornaliera da ricovero di € 100,00, per ogni giorno di ricovero in Istituto di cura, per un massimo di 14 giorni;*
- indennizzo una tantum post ricovero di € 3.000,00, nel caso di ricorso a terapia intensiva o sub-intensiva;*
- trasporto in autoambulanza per dimissioni da Istituto di Cura con rimborso del trasferimento fino ad un massimo di € 1.000,00.*

Ai dipendenti che hanno contratto il virus anteriormente alla stipula della polizza assicurativa sarà garantito identico supporto mediante l'elargizione di sovvenzioni straordinarie con risorse del Fondo di Assistenza.

Seguiranno indicazioni, a cura della Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato, sia sulle modalità di accesso alla copertura sanitaria, sia sull'attivazione delle procedure volte alla concessione di contributi economici straordinari per le situazioni antecedenti all'entrata in vigore della polizza.

Le SS.LL. sono pregate di assicurare la massima diffusione dell'iniziativa a tutto il personale della Polizia di Stato."

Trattamento di vitto in favore del personale della Polizia di Stato posto in quarantena

La quarantena con sorveglianza attiva è prevista tra le misure che gli uffici sanitari della Polizia di Stato possono adottare nello svolgimento delle procedure epidemiologiche e diagnostiche di profilassi finalizzate a contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19.

Nei casi in cui il personale da porre in quarantena non si trovi nelle condizioni di poter raggiungere il proprio domicilio, lo stesso viene ospitato in 'idoneo alloggio dell] Amministrazione per l'intero periodo di isolamento.

In virtù del carattere emergenziale di tale misura e tenuto conto delle sfavorevoli condizioni in cui versa il personale posto in quarantena, deve essere garantita la somministrazione dei pasti quale mensa obbligatoria di servizio durante l'intero periodo di isolamento, certificato dal competente ufficio sanitario della Polizia di Stato (circolare 00750 del 6 aprile 2020 visionabile sul nostro sito al seguente link <https://www.siulp.it/covid-19-trattamento-di-vitto-in-favore-del-personale-della-polizia-di-stato-in-quarantena-presso-alloggi-collettivi.html>).

Indennità di Ordine Pubblico e cumulabilità con altre indennità erogate da soggetti terzi



Si riporta il testo della nota 333-A n. 4968 del 3 aprile 2020 a firma del Capo della Polizia:

"La circolare cui si fa seguito, al pari delle altre che l'hanno preceduta sul tema (333-G/Div. 22501.03.04/[aa.gg.](#) n. 5842 del 28 febbraio u.s., 333-G/Div. 2-2501.03.04/[aa.gg.](#) n. 7182 del 13 marzo u.s., 333-GDiv. 2-2501.03.04/[aa.gg.](#) n. 7216 del 16 marzo u.s.), si pone l'obiettivo di riconoscere, anche concretamente, lo straordinario servizio che il personale della Polizia di Stato, ed in particolare coloro che sono impiegati in servizi operativi esterni su strada, sta rendendo all'intera comunità nazionale.

In tal senso, vanno lette le decisioni, consapevoli e giuridicamente meditate dalla Direzione centrale per le risorse umane, di corrispondere a queste Colleghe e a questi Colleghi l'indennità di ordine pubblico nonché la doppia indennità di ordine pubblico al ricorrere dei requisiti specificati nella citata circolare del 3 aprile u.s..

Le Organizzazioni sindacali, nell'esercizio della importantissima funzione loro demandata, hanno sottoposto alla mia attenzione il tema della cumulabilità dell'indennità di O.P. con altre indennità, erogate da soggetti terzi, con specifico riguardo alla cd indennità autostradale, per la Polizia Stradale, e alla cd indennità di vigilanza scalo, per la Polizia Ferroviaria.

È patrimonio conoscitivo di tutti gli Appartenenti che il citato tema della cumulabilità non abbia trovato, nel tempo, un'organica disciplina e, men che mai, un'omogenea applicazione. Pertanto, tale tematica dovrà costituire oggetto di una riflessione, condivisa con le Organizzazioni sindacali, allo scopo di pervenire ad una soluzione armonica ed equa.

Tuttavia, l'urgenza che la situazione attuale' impone, mi induce ad anticipare una decisione provvisoria, sulla quale torneremo tutti insieme a "cessata esigenza" con la dovuta e ponderata attenzione.

Pertanto, dispongo che alle Pattuglie della Polizia Stradale e della Polizia Ferroviaria, che sono state e che saranno impiegate in servizi operativi su strada pianificati con le ordinanze dei Questori in relazione alla situazione epidemiologica da fronteggiare, possa essere corrisposta, in via eccezionale e per la durata del richiamato stato di emergenza, l'indennità di O.P., singola o doppia, ricorrendone i presupposti, in regime di cumulo, rispettivamente con l'indennità autostradale e con quella di vigilanza scalo".



Numero Verde 800 754445 www.eurocqs.it

FINANZIAMENTI FLASH

- CESSIONE DEL QUINTO
- PRESTITO CON DELEGA
- PRESTITI PERSONALI
- PRESTITI PENSIONATI

IN CONVENZIONE CON IL SIULP

PRESENTI IN TUTTA ITALIA

DIREZIONE GENERALE ROMA
Via A. Fleming, 1051 - 00198
+39 06 8600027 • info@eurocqs.it

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

EUROCCS
GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA

208° Corso Allievi Agenti - Mancato conseguimento della patente di guida ministeriale. Necessità di farla conseguire con la massima urgenza



Riportiamo il testo della lettera inviata il 10 aprile u.s. all'Ufficio Relazioni Sindacali:

"Secondo quanto abbiamo appreso la brusca interruzione delle lezioni dovuta alle misure di contenimento del contagio da Covid 19, e la correlata impossibilità di completare i moduli formativi, ha impedito agli Allievi Agenti - prossimi Agenti in Prova - che stanno terminando il 208° corso, e che verranno a breve assegnati ai rispettivi uffici e reparti, di poter conseguire

la patente di guida ministeriale. Mancherebbe in realtà la sola prova pratica, avendo gli stessi già svolto l'esame teorico.

Tale situazione rischia di provocare disservizi di non scarso momento nelle sedi presso cui verranno assegnati, perché è ovvio che il loro impiego, in assenza del titolo abilitativo alla guida degli autoveicoli dell'Amministrazione, non potrà che essere parziale.

Una condizione destinata ad incidere anche sullo sviluppo professionale degli interessati, i quali si vedrebbero verosimilmente preclusa la possibilità di svolgere servizi in settori operativi, e rischierebbero di essere destinati esclusivamente ad attività che non prevedono proiezioni esterne. Il che, a caduta, frustrerebbe le attese di quanti, a causa dell'elevata età anagrafica, attendono da tempo il ricambio generazionale per poter finalmente accedere a tipologie di servizio meno gravose sul piano psico fisico.

Chiaro essendo che discutiamo di un inconveniente non imputabile ad alcun tipo di responsabilità gestionale e/o organizzativa, e che dunque questa sollecitazione, lungi dall'essere animata da alcuno spirito polemico, è finalizzata ad offrire stimoli propositivi, riteniamo opportuno sollecitare l'adozione di un piano di recupero che, con la massima urgenza consentita dall'attuale quadro emergenziale, preveda il completamento dei passaggi necessari a conseguire l'abilitazione in narrativa già nelle more dell'assegnazione o, in ogni caso, subito dopo la presa in forza presso le sedi di destinazione.

Confidando nel consueto fattivo interessamento, si resta in attesa di un cortese cenno di riscontro.

Visite fiscali ed esigenze di contenimento della spesa pubblica

Un nostro lettore ci chiede lumi in ordine a direttive emanate dal Dipartimento della P.S. relativamente alla esigenza di "limitare le visite fiscali in virtù delle necessità di contenimento della spesa pubblica.

Al riguardo tutta l'attività della P.A. deve essere improntata al principio dell'economicità, e la prima applicazione di questo principio è che il dipendente deve assicurare la propria presenza al lavoro mentre l'assenza dal lavoro è eccezionale ed è giustificata solo in particolari e limitati casi.

Al riguardo della richiesta di visita fiscale, il comma 5 dell'articolo 55 septies del decreto legislativo n. 165 del 2001, applicabile anche al personale della Polizia civile, secondo l'interpretazione fornita dalla Funzione Pubblica, prevede che le pubbliche amministrazioni dispongano il controllo sulle assenze per malattia dei dipendenti valutando la condotta complessiva del dipendente e gli oneri connessi all'effettuazione della visita, tenendo conto dell'esigenza di contrastare e prevenire l'assenteismo. Il controllo è in ogni caso richiesto sin dal primo giorno quando l'assenza si verifica nelle giornate precedenti o successive a quelle non lavorative.

Con la circolare ministeriale nr. 333.AI9807.F.7/7281-2011 del 14/9/2011, il Dipartimento della P.S. esplicita il contenuto del parere richiesto al Dipartimento della Funzione Pubblica relativamente alla corretta interpretazione da attribuire alla norma che prevede l'obbligatorietà del controllo della malattia.

A margine delle precisazioni fornite, la Ministeriale citata richiama integralmente la circolare della Direzione Centrale per le Risorse Umane 333.AI9807.F.7/7281-2011, del 14 settembre 2011, la quale prevede che: "nel valutare la condotta del dipendente, il dirigente deve considerare elementi di carattere oggettivo, prescindendo, naturalmente, da considerazioni o sensazioni di carattere personalistico..."

Il diritto di critica ed il limite del rispetto del prestigio delle istituzioni

Commette il reato di vilipendio della Repubblica, aggravato ai sensi degli artt. 81 e 47, primo comma, n. 2, cod. pen. mil. pace, il militare che, sulla pagina del proprio profilo Facebook, scrive, in relazione ad un articolo sui rapporti commerciali tra l'Italia e l'India, la frase offensiva "Stato di merda", riferita non alla Nazione, ossia alla comunità di individui, ma allo Stato, cioè al soggetto inquadrabile e riconoscibile proprio in quegli organi indicati dalla lettera dell'art. 81 cod. pen. mil. pace, quali il Governo e le Assemblee legislative.

E' quanto stabilisce la Prima Sezione della Cassazione Penale con sentenza 15 gennaio – 13 agosto 2019, n. 35988.

La vicenda trae origine a seguito della sentenza di condanna inflitta ad un militare, tenente di vascello pilota della Marina Militare Italiana, il quale, dopo aver pubblicato, sul proprio profilo Facebook, una fotografia di una nave da guerra e la scritta "Fincantieri: collaborazione con l'India per sette fregate Stealth Imola Oggi", aveva commesso il reato di vilipendio alla repubblica scrivendo sulla pagina del suddetto profilo una frase che le sentenze avevano ritenuto di significato offensivo in danno dell'Italia, perché quest'ultima era stata indicata nel testo incriminato come uno «Stato di merda».

I difensori del militare proponevano avverso la precitata sentenza ricorso per Cassazione che confermava la condanna inflitta dai giudici di merito.

Ma veniamo alle motivazioni della decisione:

Preliminarmente, gli ermellini ricordano che il reato di vilipendio della Repubblica, delle istituzioni costituzionali e delle forze armate consiste nel disprezzare, tenere a vile, ricusare qualsiasi valore etico, sociale o politico alle istituzioni predette, considerate nella loro entità astratta ovvero concreta, ossia nella loro essenza ideale oppure quali enti concretamente operanti. L'elemento soggettivo del delitto di vilipendio della Repubblica, delle istituzioni costituzionali e delle forze armate consiste nel dolo generico, con conseguente irrilevanza dei motivi particolari che possano aver indotto l'autore a commettere consapevolmente il fatto vilipendioso addebitato.

E' stato inoltre chiarito dalla Suprema Corte che il diritto di esprimere liberamente il proprio pensiero (art. 21 Cost.) e, correlativamente, quello di associarsi liberamente in partiti politici (art. 49 Cost.) per manifestare determinate ideologie, al fine di concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale, trova un limite non superabile nella esigenza di tutela del decoro e del prestigio delle istituzioni, per cui l'uso di espressioni di offesa, disprezzo, contumelia costituisce vilipendio punibile ex art 290 cod. pen.

Il diritto di critica e libera manifestazione del pensiero supera il suo limite giuridico costituito dal rispetto del prestigio delle istituzioni repubblicane e decampa, quindi, nell'abuso del diritto, cioè nel fatto reato costituente il delitto di vilipendio, allorché la critica trascenda nel gratuito oltraggio, fine a se stesso.

Con riferimento al requisito di pubblicità del messaggio, la giurisprudenza della Corte di legittimità è ormai costante nel ritenere che la diffusione di un messaggio diffamatorio attraverso l'uso di una bacheca Facebook, integra un'ipotesi di diffamazione aggravata ai sensi dell'art. 595, comma terzo, cod. pen., poiché trattasi di condotta potenzialmente capace di raggiungere un numero indeterminato o comunque quantitativamente apprezzabile di persone.

Orbene, la Suprema Corte ha ritenuto che i giudici del merito abbiano adeguatamente tenuto conto dei principi di diritto sopra richiamati, qualificando correttamente il fatto giudicato e ravvisando il dolo.

Invero, la Corte militare di appello ha spiegato che nelle espressioni rese dal militare, con riguardo a una vicenda politica, non si ravvisa il carattere di continenza. Il giudice di appello, alla luce del grado di tenente di vascello rivestito dall'imputato, ha fatto riferimento, correttamente, al Codice dell'ordinamento militare, sottolineando che gli appartenenti alle

forze armate possono commentare vicende politiche e di attualità, ma senza travalicare i limiti della continenza, ritenendo altresì integrato il requisito della pubblicità, posta la diffusione del messaggio sul social network.

Per quanto attiene alla tematica del preteso esercizio di un diritto, rilevante ai sensi dell'art. 51 cod. pen. quale causa di giustificazione, è sufficiente rimandare a quanto già evidenziato con riguardo al requisito della continenza: corrette quindi le valutazioni del giudice di merito circa il travalicamento, nell'espressione usata dal militare, dei confini tipici della critica politica a cui sono sottoposti tanto i comuni cittadini, quanto, in maniera più accentuata per gli appartenenti alle forze armate

Previsto il sequestro auto per chi esce senza permesso

Per chi non rispetta l'obbligo di restare a casa imposto dall'emergenza coronavirus può scattare anche il sequestro dell'auto. Lo ha segnalato la Procura di Parma, facendo riferimento ad una sentenza della Cassazione che potrebbe fare scuola in tutta Italia contro i trasgressori del decreto cura Italia.

Sappiamo che si può uscire in questi giorni per acquisto di beni alimentari di prima necessità e/o farmaci, lavoro (per le attività ancora aperte) e urgenza. Inoltre prima di uscire di casa bisogna munirsi dell'autocertificazione e controlli a tappeto su tutto il territorio nazionale verificano il rispetto delle norme del decreto.

Trasgredire le regole ed uscire senza autorizzazione, com'è ben noto, comporta non solo la multa ma anche una denuncia penale. Tuttavia, il procuratore capo di Parma, Alfonso D'Avino, ha specificato in una direttiva del 16 marzo 2020 che, in caso delle suddette violazioni, oltre alla denuncia potrebbe scattare anche il sequestro dell'auto.

La direttiva richiama alcune sentenze della Cassazione che hanno chiarito la ratio del sequestro preventivo. Tale decisione ha lo scopo di impedire la reiterazione del reato. Dunque l'interpretazione data è che un veicolo a motore è essenziale per uscire dal proprio Comune di residenza per cui sequestrarlo serve ad evitare che il trasgressore reiteri il reato.

C'è una variante rispetto al sequestro auto ordinario prevista per non gravare sulle casse dello Stato: la macchina sotto sequestro non viene affidata a un deposito giudiziario ma resta fisicamente nella disponibilità del proprietario il quale, però, non può usarla (neppure per i motivi ammessi).

La violazione di tale ulteriore obbligo comporta la denuncia per sottrazione di cose sottoposte a sequestro. Le relative sanzioni non sono lievi: si va da un minimo di tre mesi di reclusione a due anni e la multa va da 30 a 309 euro. Se a guidare non è il proprietario le sanzioni aumentano: da sei mesi a tre anni di reclusione abbinati ad una multa da 51 a 516 euro.



Sportello Siulp: consulenza *on line*

Gli esperti Adiconsum sono a vostra disposizione per informarvi ed assistervi. Il servizio *online* garantisce riservatezza, rapidità di risposta e completezza dell'informazione. Il servizio è gratuito ed è riservato esclusivamente agli iscritti SIULP
Sul sito servizi.siulp.it

“I Sapori del Giallo - trofeo letterario RINALDO SCHEDA” spirito della riforma di polizia VIII edizione

In concomitanza con la sessione de “I Sapori Del Giallo” “Dalla realtà all’immaginario – Poliziotti che scrivono” viene bandito un concorso nazionale per individuare il migliore romanzo di genere poliziesco scritto da un operatore delle forze di polizia “In Servizio”, a cui assegnare il trofeo “Rinaldo Scheda – Spirito della Riforma di Polizia”.

Al vincitore verrà assegnata una somma in denaro di € 1000,00 (mille).

L’opera dovrà risultare edita da meno di cinque anni.

Particolare rilevanza dello scritto verrà attribuita al contenuto sociale in linea con il carattere emancipatore della figura dell’operatore della sicurezza rispetto alla società come prospettato dalla riforma di polizia N. 121/81 e dai principi della cosiddetta Etica di Polizia. I candidati al concorso devono inviare un messaggio di posta elettronica all’indirizzo di posta elettronica: ufficiostampa.isaporidelgiallo@gmail.com, indicando il titolo del libro, la casa editrice, il nome dell’autore, indirizzo di posta elettronica e utenza telefonica dell’autore.

- Inviare una copia del libro indirizzata a Luigi Notari Fermo Posta via Ferrari, 13 43013 Langhirano (PR).
- I libri dovranno pervenire entro e non oltre martedì 30 giugno 2020 (non farà fede il timbro postale).
- I giudizi delle giurie sono insindacabili. I libri pervenuti non saranno restituiti e non sarà possibile richiedere valutazioni della propria opera.

I libri pervenuti verranno preselezionati da un gruppo di valutazione. Le opere scelte parteciperanno alla fase finale che si terrà nella mattinata del 5 Settembre 2020 nell’ambito della sessione “Dalla Realtà all’Immaginario - Poliziotti che scrivono” nella manifestazione “I Sapori Del Giallo”.

Una giuria, presieduta dal curatore della Manifestazione Luigi Notari, proclamerà il libro vincitore.

A tutti i partecipanti verrà notificata una risposta anche negativa, tramite posta elettronica, in merito al passaggio alla fase finale.

Sarà facoltà della giuria, qualora nessuna delle opere presentate risultasse idonea alle caratteristiche richieste, non assegnare il premio.

Per i finalisti è garantita l’ospitalità nelle strutture individuate dall’organizzazione del premio.

Per eventuali richieste di informazioni aggiuntive fare riferimento all’indirizzo di posta elettronica: ufficiostampa.isaporidelgiallo@gmail.com

Servizio assistenza fiscale SIULP – OK CAF



OK CAF SIULP nasce dall’esigenza di fornire ai nostri iscritti un servizio di consulenza fiscale che, unito al servizio di assistenza pensionistico, possa essere un valido strumento per risolvere le varie problematiche direttamente online e senza perdite di tempo.

Entrambi i servizi sono offerti gratuitamente attraverso una soluzione completa e capace di gestire, con moduli applicativi funzionali e in maniera semplice e intuitiva, la propria posizione fiscale.

Compilazione Modello 730 persone fisiche - Modello Unico persone fisiche - Attestazione ISEE - F24 per il pagamento dell’IMU e della TASI - Istanza per l’assegno nucleo familiare
Per tutte le informazioni visita il portale servizi.siulp.it

Numero Verde
800 754445

www.eurocqs.it

FINANZIAMENTI FLASH

CONTATTACI PER UN PREVENTIVO GRATUITO

RATA	NETTO RICAVO	TAEG
314,00	30.085,28	4,75
210,00	20.035,15	4,85
127,00	12.062,07	4,95

Tutti i prestiti indicati negli esempi di illustrazione di prodotti concessi dal credito per un importo del Massimo dell'importo offerto nella Tab. al 30/09/2019.
 Esempio 1: Rata mensile 314,00 € - Importo richiesto 120 - TAEG 4,75% - Importo netto ricevuto 205,11 € - Importo restituito 714,00 € - Spese istruttoria 400,00 € - Importo di base 10,00 € - TAEG 4,75% - Importo netto di disponibilità del consumatore 30.085,28 - Importo complessivo restituito dal cliente all'incasso dell'ultima rata 37.885,00 €
 Esempio 2: Rata mensile 210,00 € - Importo richiesto 100 - TAEG 4,75% - Importo netto ricevuto 402,29 € - Importo restituito 201,00 € - Spese istruttoria 300,00 € - Importo di base 10,00 € - TAEG 4,85% - Importo netto di disponibilità del consumatore 20.035,15 - Importo complessivo restituito dal cliente all'incasso dell'ultima rata 20.305,00 €
 Esempio 3: Rata mensile 127,00 € - Importo richiesto 100 - TAEG 4,75% - Importo netto ricevuto 207,30 € - Importo restituito 127,00 € - Spese istruttoria 100,00 € - Importo di base 10,00 € - TAEG 4,95% - Importo netto di disponibilità del consumatore 12.062,07 € - Importo complessivo restituito dal cliente all'incasso dell'ultima rata 13.265,00 €

**IN CONVENZIONE
CON IL SIULP**

**CESSIONE DEL QUINTO
PRESTITO CON DELEGA
PRESTITI PERSONALI
PRESTITI PENSIONATI**

PRESENTI IN TUTTA ITALIA

Per ottenere le condizioni sopra indicate, è necessario presentare questa offerta e dimostrare di essere un iscritto SIULP.

DIREZIONE GENERALE ROMA
 Via A. Pacinotti, 70/81 - 00146
 • Fax, 06 8820637 • info@eurocqs.it

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

Eurocqs S.p.A., sede legale in Via G. Pascoli, 70/81 - 00146 Roma, tel. 06/8820637, iscritta al n° 117 dell'Albo delle società di credito al consumatore del Registro delle Imprese di Roma al n° 198 del 5.12.2017 (R.G. 3057/2017) "SIP" - capitale sociale Euro 2.000.000,00 interamente versato, società appartenente al Gruppo Bancario Mediobanca - società a socio unico e oggetto di controllo e consolidamento di Banco Mediocredito S.p.A. - Messaggio pubblicitario con finalità promozionale per la concessione creditizia e per scopi non espressamente indicati e successi fuori dell'ambito di controllo Mediobanca - Informazioni Esclusive di Banca del Credito e "prestito". A richiesta verrà consegnato gratuitamente una "guida" bianca per le attività del credito per la valutazione del credito. Eurocqs S.p.A. organizza finanziamenti e non sollecitano le spese proprie senza la dovuta autorizzazione e il credito è distribuito in più banche in convenienza Eurocqs S.p.A. In tal caso, sono i clienti beneficiari a farsi il TAEG - Importo restituito e a versare la restituzione del capitale richiesto alla concessione del finanziamento.

